04-NOV-2026
da pag. 10 / foglio 1

LaVerità
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 51920 Diffusione: 21261 Lettori: N.D. (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901
Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

In cdm il decreto taglia bollette

Domani il dl Energia slittato la scorsa settimana. Tariffe record del gas per i vulnerabili Pichetto: il testo non riguarda il metano. In manovra ipotesi condono per la Campania

■ La legge di bilancio inizia il percorso alla Camera e inevitabilmente si accende il confronto all'interno della maggioranza. Pensioni, scuola e sanità sono i principali fronti di tensione tra gli alleati di governo, con la Lega in prima linea nel chiedere già modifiche al testo approvato dal consiglio dei ministri la scorsa settimana. **Matteo Salvini** ha ribadito la necessità di rispettare le priorità del partito sul superamento della legge Fornero, chiedendo risorse per favorire l'uscita anticipata dal lavoro. Tra le proposte figura un fondo da 850 milioni di euro. Il vicepremier ha inoltre contestato i tagli previsti per la scuola, dichiarando di non esserne stato informato. La Lega sta lavorando a possibili soluzioni per evitare riduzioni degli organici e ha annunciato la presentazione di proposte correttive.

Aperture a eventuali aggiustamenti arrivano anche da Fratelli d'Italia, pur nella volontà di mantenere invariata l'impostazione complessiva della manovra. Sul fronte previdenziale, Forza Italia e Fdi condividono invece la necessità di intervenire sulle rivalutazioni delle pensioni, per evitare differenze troppo marcate tra gli assegni. Fi chiede inoltre risorse certe per la previdenza dedicata alle forze dell'ordine e alle Forze armate. A sua volta Fdi starebbe lavorando sulla riapertura dei termini del condono edilizio in Campania. Il punto - spiegano fonti della maggioranza sentite da Ansa - è l'esclusione della Regione dal condono del 2003 per volere dell'allora governatore **Antonio Bassolino**. Sul tema si era impegnato in campagna elettorale anche l'allora candidato di Fdi, **Edmondo Cirielli**, battuto da **Fico**.

L'orientamento del governo resta tuttavia quello di limitare gli interventi: ogni proposta dovrà essere accompagnata da adeguate coperture finanziarie. La maggioranza guarda soprattutto al prossimo Ecofin del 9 e 10 novembre, nella speranza di ottenere maggiore flessibilità da parte dell'Europa, quella legata al boom dell'inflazione che farà salire la spesa pubblica.

Gli italiani intanto guardano alle bollette. Specie quelle del gas. In particolare stiamo vivendo il paradosso che i cosiddetti clienti vulnerabili, circa 2,2 milioni, pagheranno per il mese scorso la tariffa più alta di sempre. L'Arera ha comunicato un +9,1% del prezzo del metano ad ottobre con 88,36 euro a Mwh per la sola materia prima gas. L'Unione nazionale consumatori e il Codacons hanno calcolato un rincaro di 163 euro su base annua, nell'ipotesi di prezzi costanti per i prossimi 12 mesi. La spesa totale annua (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dall'1 ottobre 2026 al 30 settembre 2027) decolla così a 1.945 euro che, sommati agli 869 euro della luce, determinano una stangata complessiva annua pari a 2.814 euro. Assoutenti parla di «nuova mazzata sui consumatori. È il sesto aumento consecutivo delle tariffe» e chiede che il «governo studi sconti sulla tassazione, riducendo subito l'Iva sul gas e tagliando gli oneri di sistema». Il governo non è che non veda la corsa del gas sul mercato di Amsterdam - anche se ieri ha un filo rallentato nella speranza di una riapertura temporanea di Hormuz - e per questo domani in consiglio dei ministri dovrebbe essere approvato il secondo decreto energia, dopo quello varato a febbraio. Il provvedimento era previsto la scorsa settimana, ma alla fine l'esecutivo aveva optato per licenziare solo la legge di bilancio. Ora forse ci siamo.

«I miei uffici stanno ridefinendo le modalità tecniche del cosiddetto ribaltamento», ha sottolineato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**, a margine dell'inaugurazione di Ecomondo 2026 a Rimini. Il provvedimento, ha precisato, però «non interviene sul gas». Solo la luce. Nel decreto legge per ridurre il costo dell'energia elettrica per famiglie e imprese era previsto la scorsa settimana un tetto (price cap) fissato a 58,9 euro a megawattora. E il periodo di applicazione sarebbe indicato in 12, massimo 18 mesi.

R. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1601 - T.1601_smart